ZACCHEO, Proroga di Miglio: un 'congelamento' temporaneo in una Diocesi con veleni e inchieste giudiziarie

Date : 8 Ottobre 2017

Raccontano che a restarci peggio di tutti sia stato proprio il diretto interessato. L'*arcivescovo di Cagliari*, **Arrigo Miglio**, dopo averci provato molti mesi fa, ha incassato la **proroga della sua permanenza** alla guida della diocesi più importante della **Sardegna** proprio nel momento in cui meno ci sperava e in cui già si immaginava in pantofole nella sua *Ivrea*.

Lo sconcerto è stato grande, proprio nel momento in cui il **Vescovo si affrettava a completare le caselle di un gigantesco gioco dell'oca** con i preti, le nomine, gli incarichi e le parrocchie in vista della partenza, data per certa fino a poco prima della notizia della proroga. La girandola degli incarichi era appena cominciata, e **in tanti sono rimasti a bocca asciutta**.

Adesso, mentre per disfare le poche valigie fatte ci vuol poco, il problema più serio è rappresentato dal fatto che **i collaboratori più stretti di Miglio fossero già stati piazzati in punti sicuri della diocesi**, blindati contro qualunque idea contraria di chi fosse arrivato al posto di *don Arrigo* a guidare i fedeli cagliaritani. Un'**usanza tipica nella Chiesa**: se ti voglio bene, prima di andar via, ti piazzo in un punto importante con una nomina di 9 anni, così chiunque viene dopo non può spostarti. E' il caso dei *due segretari del vescovo di Ivrea*, il **prete calciatore-missionario don Carlo Rotondo** e il fido **don Davide Piras**: il primo spedito al *seminario regionale* a fare l'animatore senza nessun suo entusiasmo, il secondo da tempo a *insegnare religione nelle scuole*. Ora c'è una segreteria da rifare, e pare non ci sia nessuna fila di candidati.

Il terzo caso – il più spinoso – è quello di **Giulio Madeddu**, il recordman degli incarichi miglieschi e destinatario nei mesi scorsi di una **curiosa e simpatica nomina 'postuma'**: si era visto infatti recapitare l'incarico di **parroco di Santo Stefano a Quartu**, ma con una data di partenza posticipata, vale a dire dal primo novembre. Dettaglio che a parecchi aveva fatto pensare che **Miglio** sapesse benissimo di essere in partenza proprio da quella data, che cade all'indomani della conclusione delle *Settimane sociali dei*

cattolici italiani (*in programma a Cagliari a fine ottobre*), appuntamento a cui il vescovo piemontese si presenterà ora da padrone di casa. Sarà dunque **Miglio** regnante **a 'pensionare' il potente don Tonio Tagliaferri**, attuale guida di *Santo Stefano* e già direttore di *"Nuovorientamenti"*.

Madeddu, *come già scritto su queste colonne*, è il **vero braccio destro di Miglio**. Direttore dell'*Ufficio comunicazioni sociali*, di quello per la *Pastorale dei problemi sociali e del lavoro*, direttore *'ombra'* del *settimanale e della radio diocesana*, docente in *facoltà teologica*, e altri che certamente ci sfuggono: tutti **incarichi che ora certo non lascerà**, e che si sommeranno alla **parrocchia quartese affidatagli da Miglio**, e alla sua segreteria.

Da sempre in diocesi sono fortissimi i **malumori sull'opportunità di così tante nomine sulla stessa persona**, a fronte di preti, parecchi anche giovani, senza alcun incarico. Quello di *don Arrigo* è destino comune a **Ignazio Sanna**, l'arcivescovo prorogato per due anni a **Oristano**, ma mentre per il secondo – *uomo di altissima cultura, per anni in predicato di guidare una delle congregazioni più potenti della Santa Sede* – la proroga era scontata, a **Cagliari** più d'uno è rimasto **spiazzato dalla decisione del Vaticano**.

Differente anche la modalità dell'annuncio della proroga: a marzo, **Sanna** aveva convocato sacerdoti e giornalisti in episcopio per dare la notizia (*in tanti avevano pensato all'annuncio del nome del successore*) con pasticcini e spumante, per **Miglio** invece nei giorni scorsi è comparsa soltanto una *secca nota sul sito della diocesi*. Non una dichiarazione, tanto meno di entusiasmo, da parte del *Vescovo piemontese*. D'altra parte, si sa che **l'attuale guida della diocesi non è uomo di forti passioni**, e la cosa rientra perfettamente nello stile del personaggio.

Più complesso **capire i veri motivi della proroga cagliaritana**. Con ogni probabilità si tratta solo di un problema legato al recente cambio di *nunzio apostolico in Italia*, carica che sarà ricoperta per la prima volta da un non italiano, il diplomatico settantenne *Emil Paul Tscherrig*. Logico dunque che nelle operazioni ordinarie della *Nunziatura* – come la nomina dei vescovi – ci sia una sorta di periodo di attesa, di studio, di riflessione. Probabile dunque che la **proroga di Miglio rientri in questa logica di 'congelamento' temporaneo** della situazione. Più difficile seguire le altre voci che si inseguono nelle **chiacchiere dei preti**. C'è chi fa notare che la proroga potrebbe essere legata alla **difficoltà di trovare un sacerdote (o un vescovo) di un certo livello** che accetti di andare in una **diocesi devastata dai veleni e dalle inchieste giudiziarie**.

Un sacerdote condannato in primo grado per **pedofilia**, un altro prosciolto e non ancora riabilitato dal *Vescovo* che pure lo aveva subito allontanato dalla parrocchia (**Gesico**) che guidava con ardore e zelo, un altro allontanato perché **massone**, un altro ancora ridotto al silenzio dopo uscite giudicate poco felici sugli **omosessuali** e un'inchiesta giudiziaria sull'uso disinvolto di una **pistola**. Altri preti che hanno lasciato di punto in bianco senza spiegazioni le parrocchie che dirigevano, altri ancora che hanno **lasciato anche la tonaca** e non sono stati aiutati a cambiare idea. Ecco perché voci molto ben informate assicurano che il *Vaticano* si sia visto opporre almeno un gran rifiuto da parte di un prete di periferia (*di quelli graditi al Papa in questi casi*).

L'**ala più giustizialista della diocesi**, d'altra parte, fa notare che – *con alcune vicende giudiziarie ancora non chiarite, e comunque non chiuse* – il *Vaticano* abbia preferito lasciare le cose così, e fare in modo che specie in caso di esito infausto di alcune cause, sulla cattedra che fu di *Lucifero* sia **ancora seduto il vescovo che, quei problemi, ha visto nascere**, anziché inviare qualcuno che all'epoca dei fatti non c'era. Più realistico è infatti pensare che i due anni di proroga indicati dal *Vaticano* siano il limite massimo oltre il quale non andare, e che la nomina del **successore di Miglio** (*non così per Sanna*) arrivi in realtà molto prima, quando le acque si saranno calmate. Sono aperte le scommesse.

Zaccheo

(admaioramedia.it)